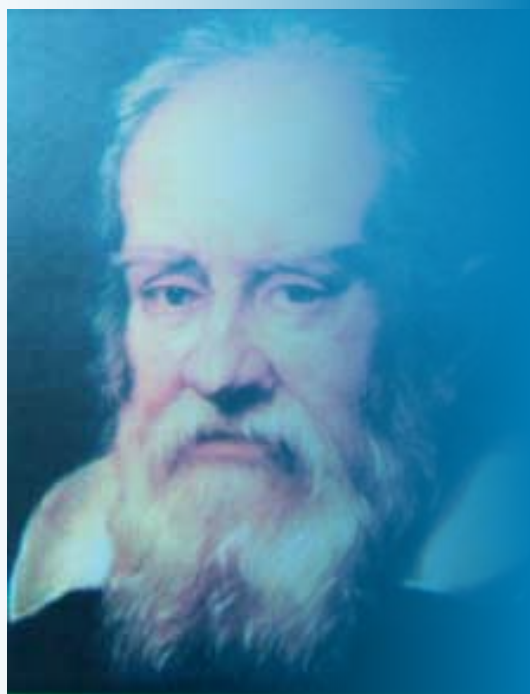




Mostra documentaria dell'Opera di Tommaso Campanella

e



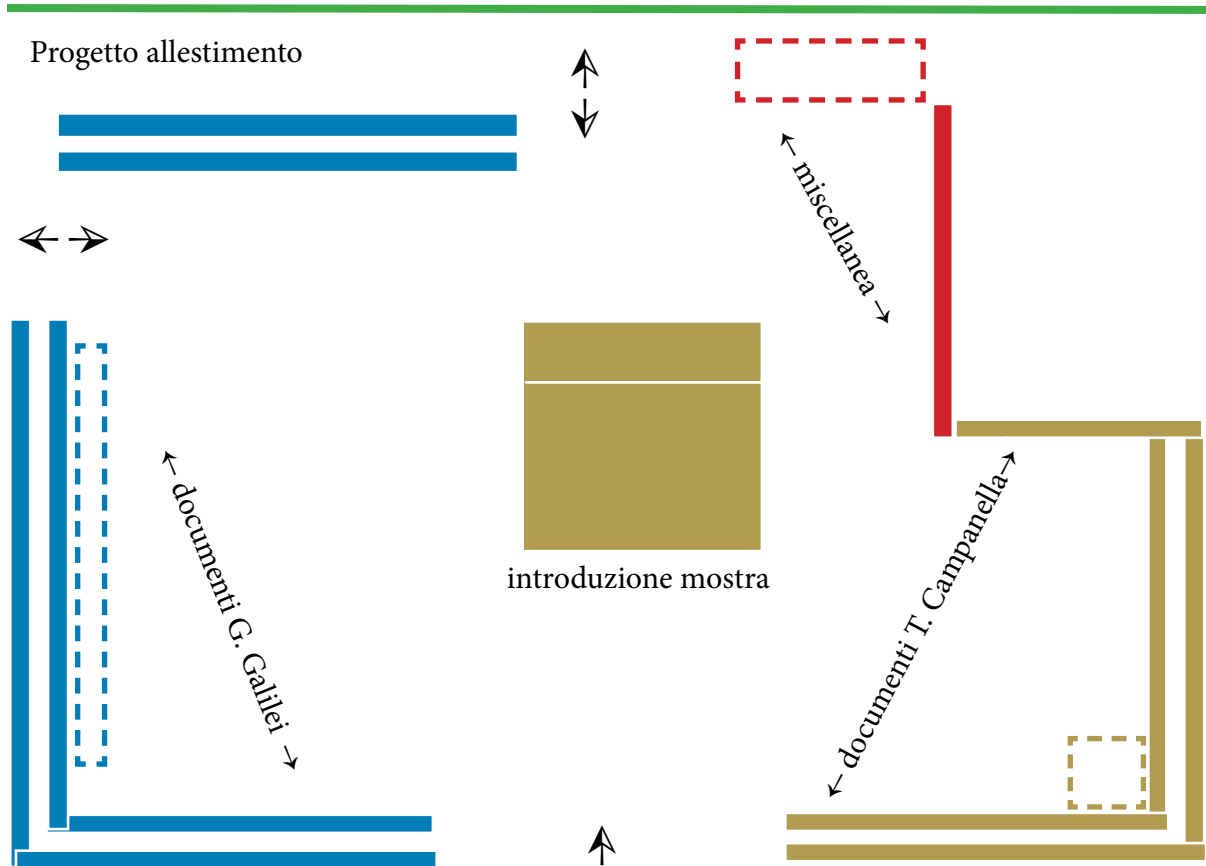
450° anniversario della nascita di Galileo Galilei

a cura di Armando Brissoni

Museo - Fondazione per l'arte
via XXIV Maggio 35/37 - Bivongi (RC)

4 ottobre 2014 - 15 gennaio 2015
per informazioni e prenotazioni: fondazione@aminternational.it

Mostra documentaria dell'Opera di Tommaso Campanella e
450° anniversario della nascita di Galileo Galilei
a cura di Armando Brissoni



artfolio
periodico trimestrale d'attualità d'arte a
cura della Pinacoteca AM international -
Associazione Culturale
Direttore responsabile: Elio Furina
Direzione, Redazione: via Enrico Fermi 10,
89040 Bivongi (RC)
Tel. +390964734705
E-mail: artfolio@aminternational.it
Int. AM Edizioni - Aut. Tribunale di Locri
n. 623-2/94
ISSN 1123-6132
La rivista viene inviata gratuitamente ai soci,
alle biblioteche nazionali ed estere, istituti,
musei, gallerie, artisti, collezionisti e ad un
target di lettori selezionato direttamente
dall'editore.
Artfolio non si assume nessuna responsabilità
per il contenuto degli articoli
che impegnano esclusivamente i loro autori.
Tutti i diritti sono riservati ai sensi delle vigenti
leggi sui diritti d'autore.
Non si restituiscono manoscritti e materiali non
richiesti dalla redazione.
www.aminternational.it

Conferenza stampa giovedì 2/10/2014 ore 11.00
Inaugurazione sabato 4/10/2014 ore 17.30
La mostra resterà aperta fino al 15 - 1 - 2015
Orario: da martedì a domenica 9.30 - 19.00, chiuso il lunedì
Per informazioni e prenotazioni:
e-mail - doc@aminternational.it;
sito web - www.aminternational.it

SOMMARIO

I valori del "Frontespizio" nel libro antico	Pg. 3
Antologia	" 8
Frontespizi Opere T. Campanella	" 10
Documenti Galileo Galilei	" 12
Miscellanea	" 14

Copertina - Ritratto di Galileo Galilei, autore e coll. ignoti; IV° di Cop. - (In alto) Thomas Diggers, rappresentazione del modello di Copernico, 1576; (in basso) veduta allestimento mostra.	

De Tempore et Occasione Scribendi...

Mostra documentaria dell' Opera di Tommaso Campanella

e

450° anniversario della nascita di Galileo Galilei 1564-1642

a cura di Armando Brissoni

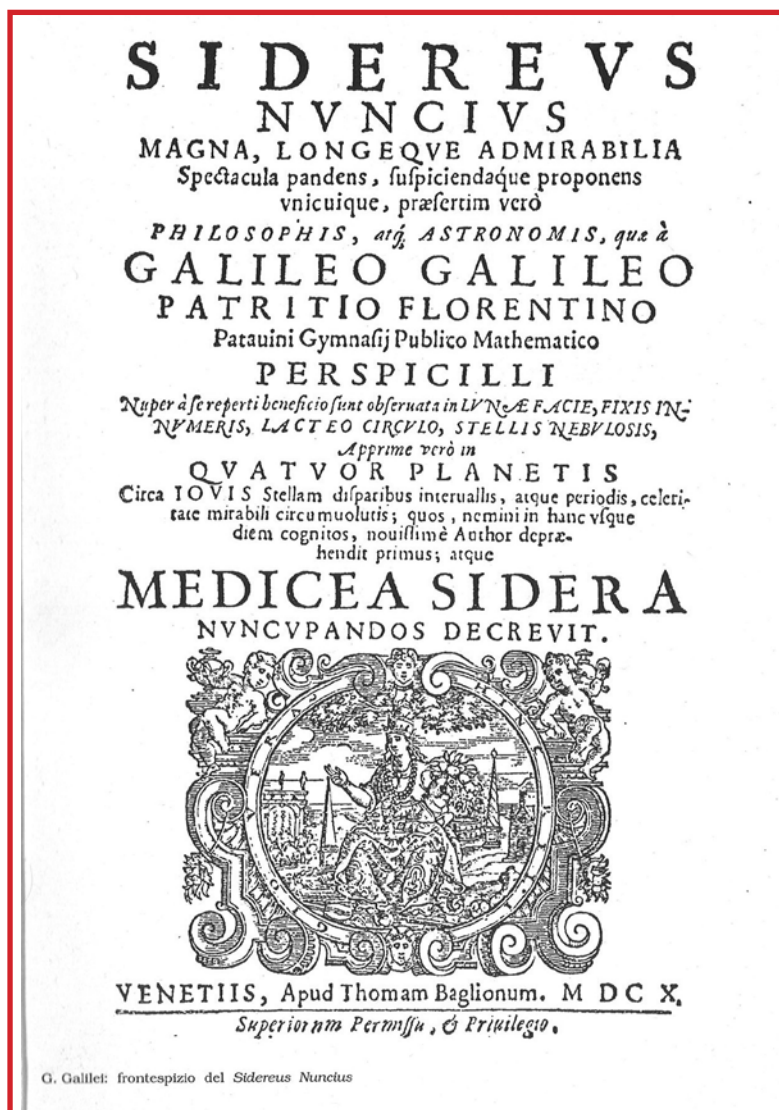
□ □ □ □ □

I valori del “ Frontespizio” nel libro antico

Una macula filologica riferita dell'editoria antica era quella dell'ermetismo: segni, simboli, figure singole o raggruppate, dovevano secondare il mecenate che faceva stampare i libri di uno studioso prediletto o quanto meno in linea con un pensiero condiviso. Prendiamo il caso del “ Sidereus Nuncius ”, 1610 di G. Galilei (Pisa 1564- Arcetri, Firenze 1642): testo che ha letteralmente messo a soquadro il modo di pensare sia la scienza sia l'epistemologia nonché la filosofia teoretica. Insomma: Galileo ha rifatto in un botto solo la storia del pensiero. D'accordo quasi in tutto col pensiero galileiano, appena messo in vita, non poteva mancare la risposta- reazione dell'irrequieto e “ nobile carcerato ” frate T. Campanella (1568-1639) rispondendo filo-teologicamente con la “ Apologia Pro Galileo ” stampata nel 1616 dopo d'essersi inebriato con la lettura del Nuncius, 1611, scrivendo al Galilei la penetrante lettera difensiva che noi abbiamo denominata “Lettera cosmologica”. Perché, dunque, i frontespizi godevano di tanta importanza? Per la loro simbologia palese/occulta; messaggeri occulti pei lettori – in barba alla strapotenza della Inquisizione? Una semiologia criptica che lasciava libera l'interpretazione? Si potrebbe scrivere, con cautela, un trattato intitolato “La semiologia dei frontespizi” – da non confondere con la semeiotica medica altrimenti sconfiniamo in Ippocrate, Celso, Galeno, Avicenna, Fernelio e Rasius. Cose probabili ma non tutte poichè il frontespizio era soprattutto segno di distinzione che doveva soddisfare tre clausole: la politica-religione, la scienza e l'autore. Il “benevolo lettore”, come peroravano per lo più gli stampatori – celeberrimi gli Elzeviri: Leida / Amsterdam poichè: “Molte delle maggiori opere della scienza e delle lettere del XVII secolo recavano l'epigrafe *apud Ludovicum Elzevirium*, e va detto che non sempre si trattava di inoffensive edizioni di classici: Elzevier non esitava certo di fronte a pubblicazioni controverse, tutt'altro! Nel 1638, la casa aveva stampato i *Discorsi e dimostrazioni matematiche, intorno a due nuove scienze* di Galileo...[...]. Fortunatamente, la *manus longa* dell'Inquisizione non arrivava fino alle Province Unite, e la provincia d'Olanda, in particolare, era il luogo migliore per pubblicare un'opera che nel resto del continente non avrebbe mai visto la luce”. (cfr. S. Nadler, *Il filosofo, il sacerdote e il pittore. Un ritratto di Descartes*, Einaudi Editore Torino 2014, pag. 133). Infatti si legge “ IN LEIDA, APPRESSO GLI ELZEVIRII. M. D. C. XXXVIII. - , doveva sin dall'apertura del testo trovarsi a suo agio vedendo quali e quanti disegni o segni o fregi; coi capilettera arabescati e le greche per ogni capitolo.

Dunque ogni testo (dal 32° al “folio”) conteneva quella “magica pagina” che si chiama *Frontespizio* (frontispicium) dove sono segnati nome dell'autore, titolo dell'opera, specifiche di ogni genere, il nome del dedicando ed in fine lo stampatore. Ed io comincio col Sidereus

Nuncius galileiano: d'altra parte non si può far diversamente. Galileo compone un frontespizio con "... l'astuzia della ragione ...", secondo la celeberrima sentenza di Hegel, descrivendo dettagliatamente il contenuto del testo stampato in corpi e caratteri diversi e con grassetti ripetuti. Insomma: si doveva leggere qualche cosa di straordinario e di fatto straordinario non solo il testo e le illustrazioni, ma il frontespizio che Galileo creò adatto alla circostanza. Non è stata l'abilità del tipografo veneziano Tomaso Baglioni, bensì la mano del Galilei poiché dette prova di essere un abile disegnatore e acquerellista. Continuando nella disamina, sotto il Nuncupandos Decrevit c'è l'immane incisione con figure allegoriche che si possono vagamente ascrivere alla decorazione simbolica. Al centro la figura femminile dovrebbe rappresentare la sapienza o meglio la ragione che concilierebbe con il sottotitolo "Magna, Longeque Admirabilia". Di fatto, l'avvento è stato davvero mirabile, sicché dopo la qualifica accademica suona forte il



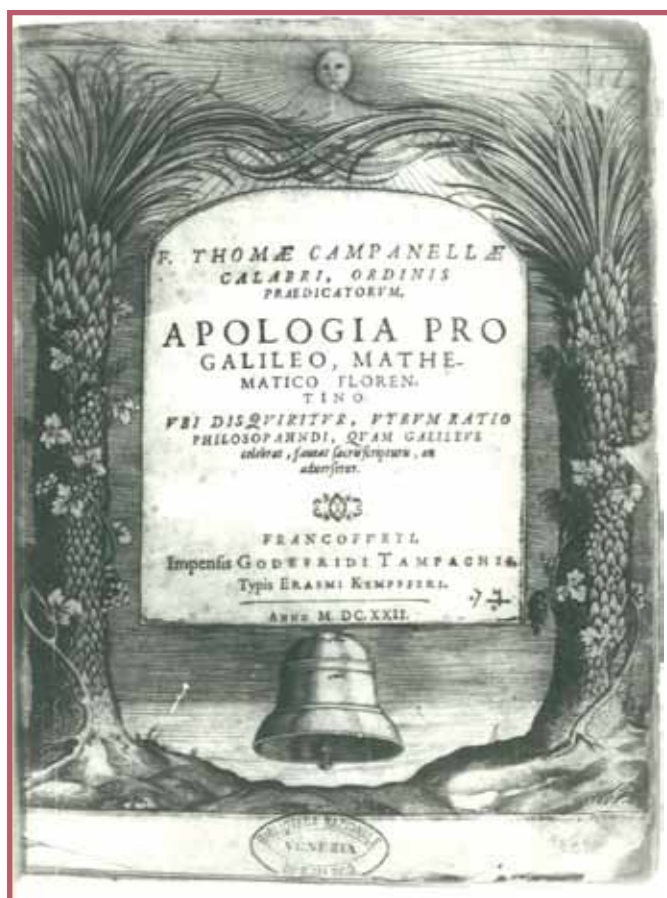
G. Galilei: frontespizio del Sidereus Nuncius

tocco "PERSPICILLI *Nuper a se reperti beneficio...*" per concludere con un doppio apologo "... Apprime verò in QVATVOR PLANETIS" e "MEDICEA SIDERA NVNCVPANDOS DECREVIT": la dedicazione e l'assegnazione del nome per l'appunto i Pianeti Medicei. La conclusione prevede la data e sotto la licenza di pubblicazione: *Superiorum Permisso, & Privilegio.* Confrontandolo coi frontespizi del *De Revolutionibus* di Copernico e lo *Harmonices Mundi* di Kepler questi ultimi si fanno timidi, timidi. Niente a che vedere con l'affannato Nuncius. Bisognava attendere il lunatico, e per pudore non cito l'appellativo reale datogli da R. Westfall, Newton in una edizione olandese, Amsterdam 1723, per ritrovare una grafica molto prossima a quella del Nuncius: PHILOSOPHIAE

NATURALIS PRINCIPIA MATHEMATICA AUCTORE ISAACO NEWTONO *EQUITE AURATO* EDITIO ULTIMA. Dopo la specifica dei contenuti un abbastanza complicato stemma con una stadera in equilibrio sulla punta di un fascio romano con due piatti da bilancetta a catena e due putti simboleggianti: uno la debolezza di una sola verga che con le superstizioni si rompe facilmente ed un libro capovolto che indica che i libri senza esperienza non valgono nulla. Qui è raffigurata la famosa sentenza "Hypotheses non fingo" (cfr. Scholio generale);

diversamente dell'altro putto che trattenendo un fascio di verghe indica che con gli strumenti dell'esperienza si fa della vera scienza.

D'altro canto fra' Thomae Campanellae (Stilo/Stignano? 1568 - Parigi 1639) scrive al Galilei la famosa lettera del 13 gennaio 1611 sul Nuncius, ma nel corso del tempo, venuto a sapere che il testo galileiano stava per esser condannato dal Santo Uffizio, preparava tempestivamente, nel 1616, la “ Apologia di Galileo ”. Ma a causa di troppe controversie politico-teologiche, impedivano in Italia la pubblicazione apologetica. Soltanto nel 1622 grazie all'amico tedesco Tobias Adami (Werda 1581-Weimar 1643) riesce a pubblicare a Francoforte lo scritto in questione prefato dallo stesso Adami (che oltre al frate incontrò il fondatore della Accademia dei Lincei, principe Federico Cesi a Roma e Galileo a Firenze. Si iscrisse, infine, all'Università di Siena il 12 maggio del 1613). A differenza del frontespizio galileiano quello campanelliano (ripetuto per altre opere campanelliane sotto l'egida dell'Adami) ci pare meno complesso. Due grosse palme (perché stando ad Erasmo da Rotterdam, “...la palma {Φοινίξ, palma da dattero}, infatti, non indica, di per sé, la vittoria, ma è un albero che conserva sempre verdi le sue fronde” [E. da Rotterdam, Adagia, pace, saggezza, follia; Sellerio Editore, 2013, pag. 30]. Dunque l'albero scelto per, o da, Campanella potrebbe sottintendere che il suo pensiero fosse “perenniter”), costituiscono l'armatura della illustrazione. Dalla stessa radice si avvita, in ambedue le palme, un vitigno fogliato a pampini con alcuni grappoli penzoloni. A centro pagina in alto alcuni rami, che sembrano affilate lame, di palma intrecciano le loro punte; al di sopra un astro antropomorfo irraggiante come se ricordasse qualche cosa della Civitas Solis.



Sembrano disposte su una riva di fiume ma i tratteggi orizzontali sogliono creare una sorta di profondità che gioca sulla percezione piuttosto che su elementi geometrici. Racchiuso in un rettangolo col lato superiore convesso il testo del frontespizio recita: *F. THOMAE CAMPANELLAE, CALABRI, ORDINIS PRAEDICATORUM, APOLOGIA PRO GALILEO, MATHEMATICO FLORENTINO. UBI DISQUISITUR, UTRUM RATIO PHILOSOPHANDI, QUAM GALILEUS celebrat, faveat sacri scripturis, an adversetur* [fregio] *FRANCOFURTI, Impensis GODEFRIDI TAMPACHII, Typis ERASMI KEMPFERI. Anno M. DC. XXII.* Al centro della figura geometrica, in basso, è incisa, “appesa” ad un stella, una campana (e non una campanina) col batacchio sporgente, che era il simbolo da cui derivava il diminutivo cognominale

del filosofo ed anche il “logo” di tre stampatori. Tutto sommato un frontespizio meno elaborato di quello del ruvido pisano. Se Galileo sottilizza e precisa, Campanella, più irruente, mette in

risalto l'elogio apologetico che dal fondo del carcere invia al suo presunto amico. E' una favola che Galileo e Campanella fossero "amici". Basti constatare come il Galilei sia stato generoso nel rispondere alla lettera Cosmologica – rimase insensibile persino alle lettere dello 8 marzo 1614 e del 1 maggio 1632: cuor di pietra? Viltà? Silenzio "politico-teologico-cosmologico"? Infatti il precipitoso calabrese, ad un certo punto punzecchia, con la bontà più grande che possa esistere nell'animo umano, l'astronomo suggerendogli alcune variazioni – dio ce ne guardi di dire "correzioni". Galileo che accetta correzioni? Da chi? Miracolosamente dal Kepler ma poi ci sono voluti alcuni secoli per ampliare Galileo: Newton ed in fine Einstein. Perciò evitando queste puntualizzazioni si lasci continuamente Campanella nei suoi panni senza occuparsi di renderlo "attuale" nei nostri giorni confrontandolo soprattutto con la cosmologia. E per non tirare in ballo i soliti coetanei parliamo invece di "confratelli" religiosi ambedue cosmologi: Tommaso Campanella e monsignor George Lemaître (1894-1966) gran sacerdote. Niente confronti scientifici poiché traviseremmo le cose ma sta di fatto che ambedue scrutavano il cielo e non c'è scritto di Campanella, poesie comprese ed alcune assai belle, che almeno una volta non si parli del cielo, o dell'universo dacché come sosteneva Telesio "Io l'universo adempio": adempimenti che Campanella ha fatto suoi persino elaborandoli.

Peccato che il monaco non sia riuscito a riformare la Teologia poiché come dice in una lettera, 8 marzo 1614, al Galilei "...io fo la nova Teologia..." e c'è da crederci poiché dalle ariose utopie della Città del Sole per il resto Campanella, era capace di cose radicali come dimostrano le splendide *Philosophia Realis*, 1623, (ristampa 1637) e nel 1638, per i tipi di Dubray, la *Philosophia Rationalis* ". Anche le parole verso Galileo nella " *Metaphysica* " non sono proditorie. L'Apologia è anche commovente poiché subito si vedono le intenzioni. Infatti nel capitolo I dice *Argumentum contra Galileum*; nel capitolo II, si legge *Argumenta pro Galileo* e per dire la verità non mente né da una parte né dall'altra. E la lotta prosegue: teologia contra filosofia; anzi peggio: teologia contro la fisica e cosmologia. Ma negli argomenti favorevoli al Galilei c'è un passaggio rilevante che dice: " Ergo si libri Copernici non incommodant fidei catholicae, nec Galileus incommodabit" (T. Campanella, *Apologia di Galileo*, Edizioni UTET, Torino 1969, pag. 9 del testo in facsimile). In 11 lemmi, si muove con coraggio da Papa Paolo III, ed al lemma 6 rassegna una approssimata centuria di precursori dello eliocentrismo siccome " Praeterea hanc sententiam Galilei esse vetustissimam " (ibidem pag. 10), impigliandosi in pericolose uncinata teoriche poiché insiste nel confondere teologia e scienza. Ma benché nella sua *Metaphysica* vi siano brevi ma precisi ricorsi matematici – lo stesso nella sua *Mathematica* scritta non per gli allievi, quali?, come si parla, ma per cercare nuove vie geometriche adombrandone alcune che oggi chiamiamo con altro nome – sono tuttora insufficienti per la scienza. Dobbiamo, tuttavia, accentuare il fatto che al lemma 4, (ibidem pag. 9), cita il Cardinalis Cusanus: infatti il " *De ludo globi* " molto prossimo ad una autentica cosmologia (ne abbiamo una scadente traduzione italiana: *Il gioco della palla*). S'aggiunga che il cardinal De Kues tentò di risolvere la " quadratura del cerchio " (cfr. N. Cusano, *De matematica perfectione*, Tomo III, Basilea 1565, p.1121) iniziata per la prima volta dal sofista greco Βρυσον (c. 450 a. C.): " Brisone vi aggiunse l'idea di usare poligoni circoscritti" (M. Kline, *Storia del pensiero matematico*, Dall'antichità al settecento", Einaudi Editore, Torino 1991, Vol. I, pag. 52). E persino il Bruno " Et quidam Nolanus..." ibidem (cfr. G. Bruno, *Praelectiones geometricae*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 1964, pp.21-23). Infatti la quadratura del cerchio è un bel sofisma: a meno che si dimostri con la geometria non commutativa di A. Connes: ma chi

inventerà il nuovo calcolo matriciale? Ancora non lo sappiamo.

Se con la mostra precedente, Stilo 1994, abbiamo esposto i frontespizi delle opere di T. Campanella, e pochi altri documenti afferenti, a titolo informativo, in questa riesposizione degli stessi siamo andati oltre aggiungendo e giudicando cosa rappresentasse il *Frontespizio* soprattutto quello del Nuncius. Esso non è un fronzolo ornativo per sviare l'attenzione sugli intenti sottintesi, od intrighi, ma come esempio contenutistico per affrancare il pensiero dalle forche inquisitorie. Perciò l'accostamento più opportuno al Campanella ci è parso il Galileo nunziante.

Armando Brissoni



Antologia



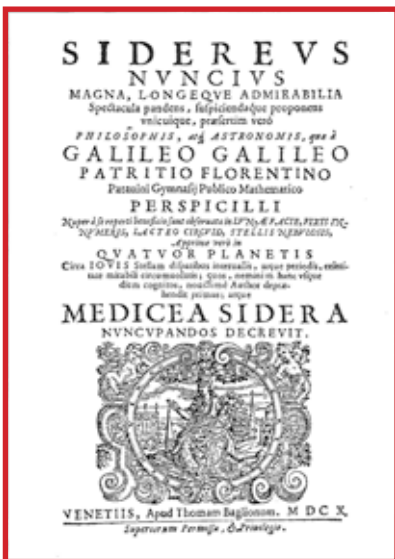
1



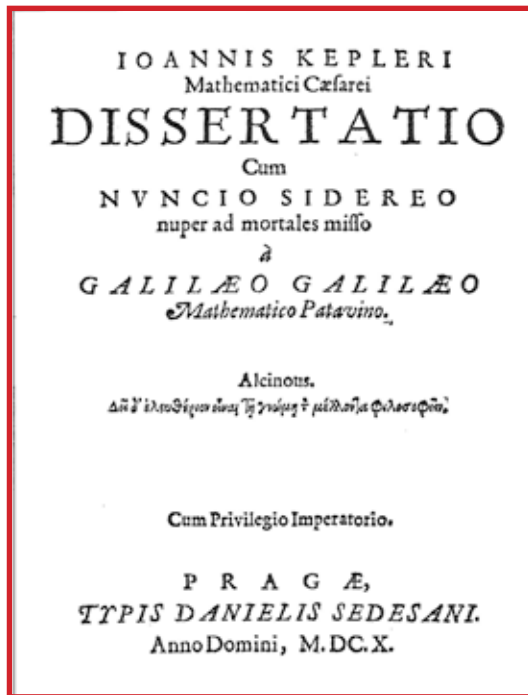
2



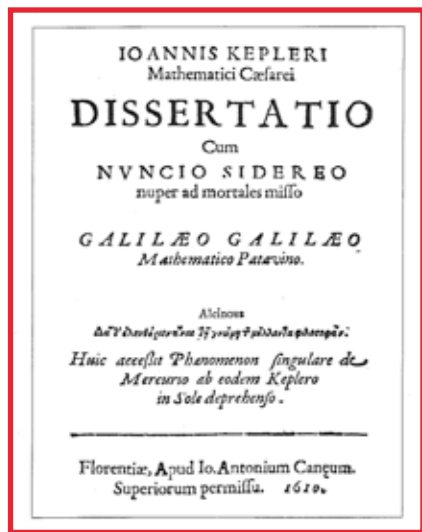
3



4



5



6

- 1- Ch. de Bouvelles, *l'Arte des Opposées*, Edizioni Librairie Philosophique J. Vrin, Paris 1984 (Copertina + Frontespizio);
- 2- Ch. de Bouvelles, *Le livre du Néant*, Edizioni Librairie Philosophique J. Vrin, Paris 1983 (Copertina + Frontespizio);
- 3- G. Galilei, *Astronomicus Nuncius*, titolo provvisorio del *Sidereus Nuncius*;
- 4- G. Galilei, *SIDEREVS NVNCIVS*;
- 5- I. Kepleri, *Mathematici Caesarei, DISSERTATIO cum NVNCIO SIDERE*, Pragae M.DC.X.;
- 6- I. Kepleri, *Mathematici Caesarei, DISSERTATIO cum NVNCIO SIDERE*, Florentiae 1610;

ASTRONOMIA NOVA
ΑΙΤΙΟΛΟΓΗΤΟΣ,
SEU
PHYSICA COELESTIS,
tradita commentariis
DE MOTIBVS STELLÆ
MARTIS,
Ex observationibus G. V.
TYCHONIS BRAHE:

Jussu & sumptibus
RODOLPHI II.
ROMANORVM
IMPERATORIS &c:

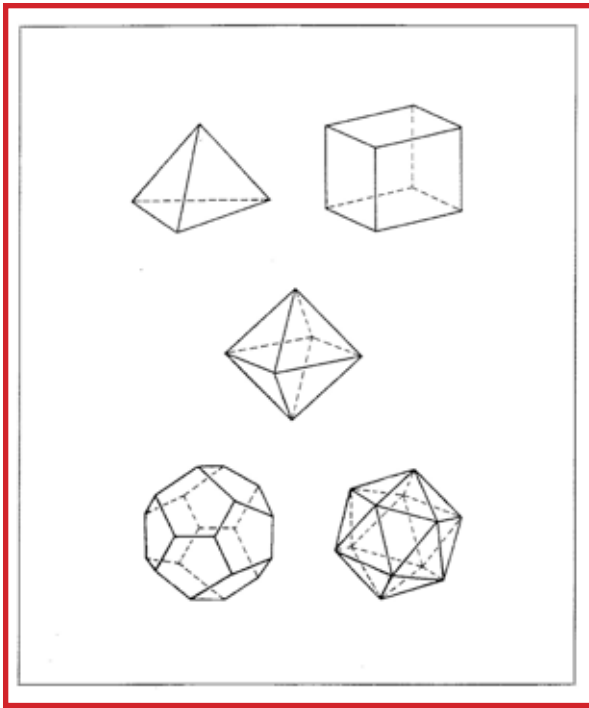
Plurimum annorum pertinaci studio
elaborata Prage,
ad S. C. C. S. Mathematico
IOANNE KEPLERO,
Consensu S. C. C. S. privilegio speciali
ANNO MDCXVI Dionysii cō dō cē.

7


Prodromus
DISSERTATIONVM COSMOGRA-
PHICARVM, COM TYCHENI MISTE-
RIVM COSMOGRAPHI-
CVM,
**DE ADMIRABILI
PROPORTIONE ORBIVM
COELESTIVM, DE QVÆC AVSIS**
caelorum numeri, magnitudinis, motuumque pe-
riodicorum genuinis & pro-
priis.
DEMONSTRATVM PER QVINQVE
regulas seu Geometricas,
A
**M. IOANNE KEPLERO, PVIRTEM
bergius, Vlyssium Styriae praeside-
ntiam Mathematicae.**
Quodlibet moritur Astronj quod inter Olympi
Dum tenet altissimæ mœtæ vna
Non per illud terram cœlestis sed per Tychonem
Nether, Axioma pascit & umbra.
Aliter et cetera NARRATIO M. GEORGII IDACHINI
METICI, de Libris Rodolphi, atq; admodum de numero, or-
dine, & distantijs planetarum Mundi hujusmodi, ecclesiarum Ma-
thematicæ, sicuti, Astronomia & Geographia D. NICOLAI
COPERNICI.

TSVINGA
Excudebat Georgius Grunpenbachius,
ANNO M. D. XCVI.

8




9

AD VITELLIONEM
PARALIPOMENA,
Quibus
**ASTRONOMIÆ
PARSOPTICA
TRADITVR;**
Falsissimum
DE ARTIFICIOSA OBSERVATIO-
NE ET ESTIMATIONE DIAMETROVM
deliquiorumq; Solis & Lunæ.
CVM EXEMPLIS IN SIGNVM ECLIPSIVM.
Habes hoc libro, Lector, inter alia multa noua,
Tractatum luculentum de modo visiois, & humorum oculi
vsu, contra Opticos & Anatomicos,
AVTHORE
IOANNE KEPLERO, S. C. M.^o
Mathematico.

FRANCOFVRTI,
Apud Claudium Marnium & Heredes Ioannis Aubrii
ANNO M. DCIV.
Cum Privilegio S. C. Matissim.

10

IOANNIS KEPLERI S,
Czf. Maicst. Mathematici.
**NARRATIO
DE OBSERVATIS A SE
quatuor Iouis satellitibus erroneis,**
QVOS GALILÆVS GALILÆVS MA-
thematicus Florentinus iure inventionis Ma-
DICI A A fidera rumpit.
CVM ADIVNCTA DISSERTATIONE DE
Nuncijs fideles nuper ad mortis usq;
Cum gratia & Privilegio Sac. Czf. Maicst.


FRANCOFVRTI,
Sumptibus Zachariæ Palthenii D.
M. DC. XI.

11

Ioannis Kepleri
**HARMONICES
MUNDI**
LIBRI V. QVORVM
PRIMVS GEOMETRICVS, De Figurarum Regularium, que Proportio-
nes Harmonicas continent, ortu & demonstrationibus.
SECVNDVS ARITHMETICVS, SECVS GEOMETRIA FIGURATA, De Fi-
gurarum Regularium Congruentia in plano & solidis.
TERTIVS PROPTER HARMONICVS, De Proportionum Harmonicarum or-
tu et Figuris deq; Naturâ & Differentiis rerum ad eantem per-
tinentium, comitâ Venetis.
QVINTVS METAPHISICVS, PNEVMATICVS & AERIOLOGICVS, De Har-
moniarum mentali Effenti earumque generibus in Mundo prefi-
sis de Harmonia radiorum, et corporibus celestibus in Tychonem de-
fendentibus, etiq; effecta in Natura sua Animo fabricati &
Harmoni.
QVINTVS ASTRONOMICVS & METAPHISICVS, De Harmoniis ablatiti-
nis motuum celestium, etiq; Eccentricitarum ex proportio-
nis Harmonicis.
Appendix habet: comparationem huius Operis cum Harmoniis Cl.
Problema libri III cumq; Roberti de Fluctibus, didi Flad. Medici
Ossimonia speculationibus Harmonicis, opus de Macrocosmo &
Microcosmo inferri.
Cum S. C. C. S. Privilegio ad usus XP.
Lincii Austria,
Sumptibus GODOFREDI TAMFACHII Bibl. Francof.
Excudebat IOANNES PLANGVY.
ANNO M. DC. XIX.

12

- 7- J. Keplero, ASTRONOMIA NOVA, patrocinata dall'Imperatore Rodolfo II, Praga 1610;
- 8- I. Keplero, Prodromus Dissertationum Cosmographicarum, Tubingae 1596;
- 9- J. Keplero, I cinque solidi regolari euclidei che svelano il "mistero cosmografico" e le proporzioni delle sfere celesti;
- 10- I. Keplero, Ad Vitellionem Paralipomena, Francofurti, 1604;
- 11- I. Kepleri, Narratio de observatis a se quatuor Iouis satellitibus erroneis quos Galilaeus Galilaeus, Mathematicus Florentinus, Francofurti, 1611;
- 12 I. Kepleri, Harmonices Mundi, Linz 1619.

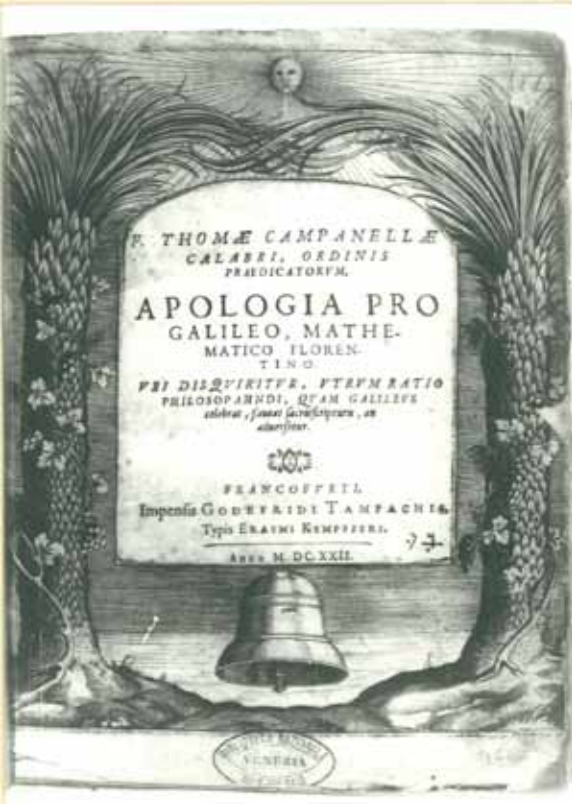
9



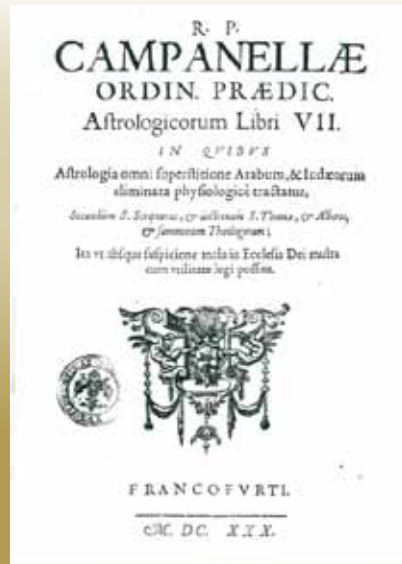
13



14



16



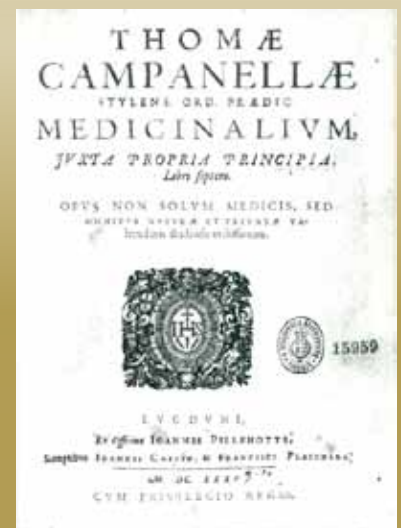
15



17

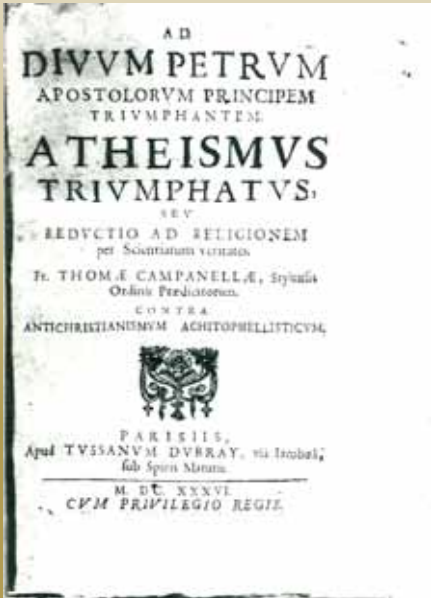


18



19

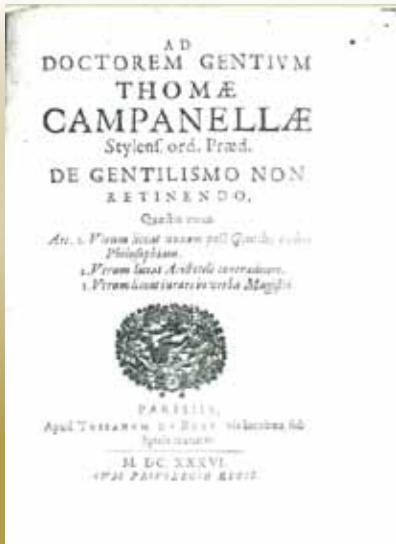
 13) F. Cozza, Ritratto di T. Campanella;
 14-19) Frontespizi Opere di T. Campanella;
 Pagina a lato:
 20-25) Frontespizi Opere di T. Campanella;
 26) Frontespizio P. Gassendi



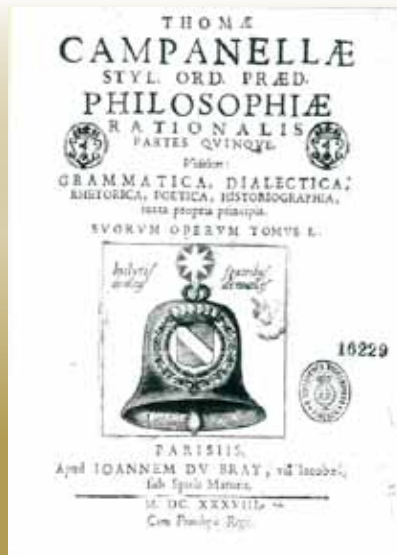
20



21



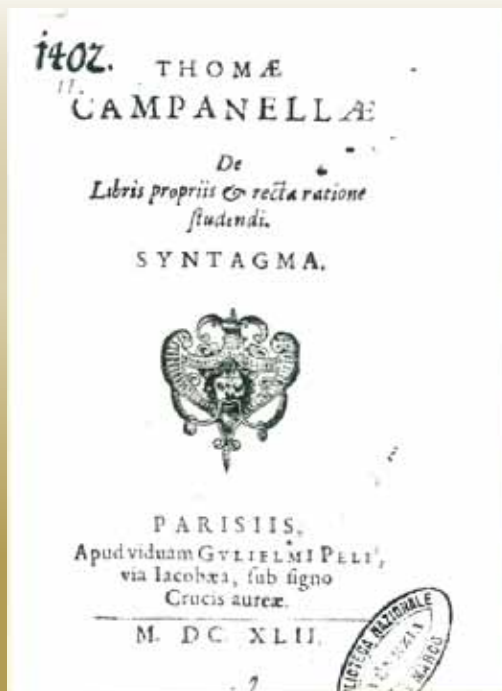
22



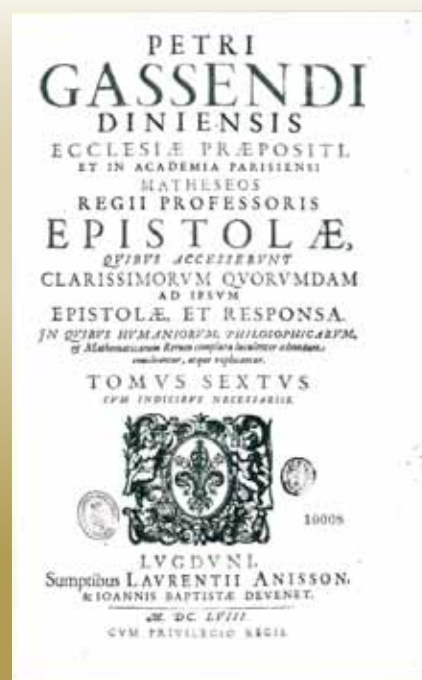
23



24

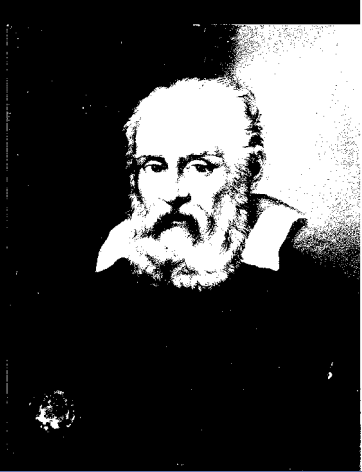


25

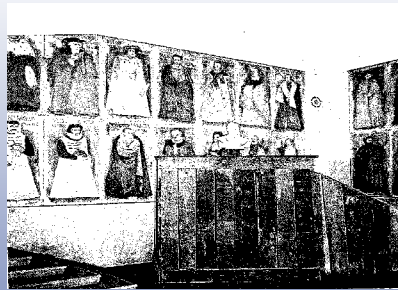


26

11



27



28

SYSTEMA COSMICVM,
 Authore
GALILÆO GALILÆI
 LYNCEO, ACADEMIÆ PISANÆ
 Mathematico extraordinario,
 SERENISSIMI
 MAGNI-DUCIS HETRVRIÆ
 PHILOSOPHO ET MATHEMATICO
 PRIMARIO:
 In quo
 QUATTOR DIALOGI,
 DE
 Duobus Maximis Mundi Systematibus,
 PTOLEMAICO & COPERNICANO,
 Vtriusq; rationibus Philosophicis ac Naturalibus indefinite propofitis,
 discutitur.
 Ex Italica Lingua Latine conuersum.
 Accipit
 Appendix gemina, qua SS. Scriptura dicta
 cum Terræ mobilitate conciliantur.
 ANNO 1632

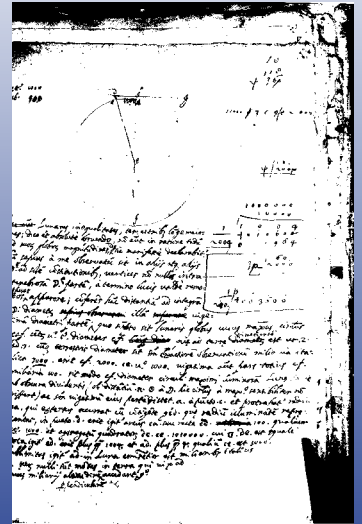
29

SIDEREVS
NVNCIVS
 MAGNA, LONGEQVE ADMIRABILIA
 Spectacula pandens, suspiciendisque proponens
 vaucique, præferam vero
PHILOSOPHIS, atq; ASTRONOMIS, quæ à
GALILEO GALILÆO
PATRITIO FLORENTINO
 Patruini Gymnasij Publico Mathematico
PERSPICILLI
 Nuper à se reperti lucidiora sunt observata in LV. N. A. F. ACIE, FIXIS IN
 NUMERIS, LACTEO CIRCVLO, STELLIS NEBVLISIS,
 atq; in
QUATTOR PLANETIS
 Circa IOVIS Stellam disparibus intervallis, atque periodicis, celestium
 mirabilibus circumvolantibus, quos, nemini in hunc usque
 diem cognitos, inuicem Antibus deprehendit primus, atque
MEDICEA SIDERA A
NVNCPANDOS DECREVIT.
 VENETIIS, Apud Thomam Baglionum. M DC X.
 Supplicium Permissi, & Privilegio.

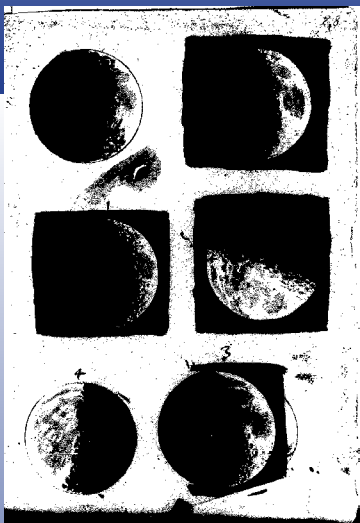
30

per bene quod sequitur, quod est, qui ad Lunam...
 (Handwritten text in Italian, likely from Galileo's Sidereus Nuncius)

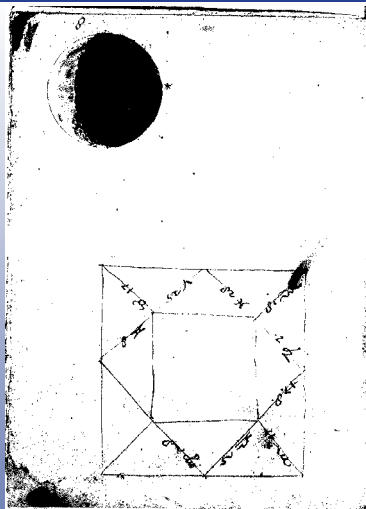
31



32



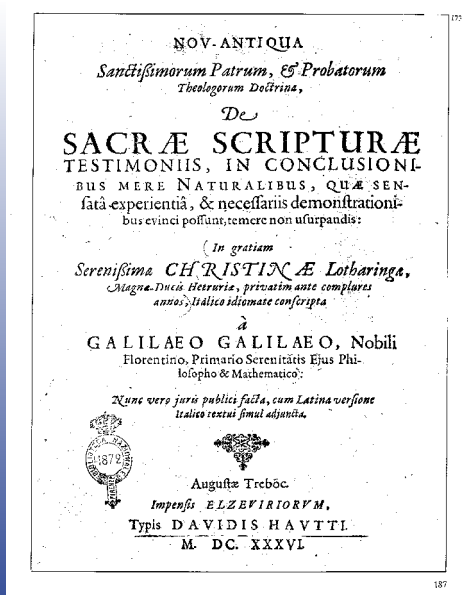
33



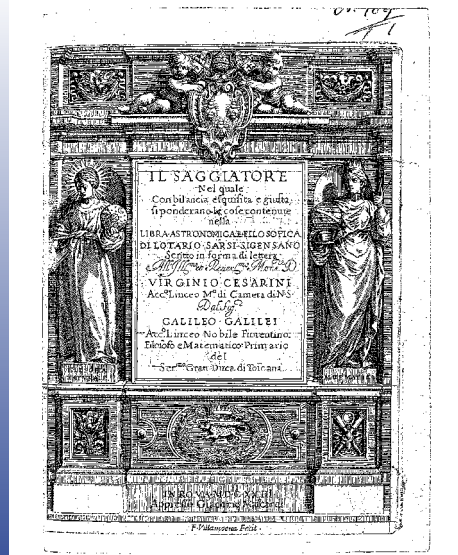
34

Handwritten text and diagrams, including a grid and calculations, likely related to Galileo's work on motion or astronomy.

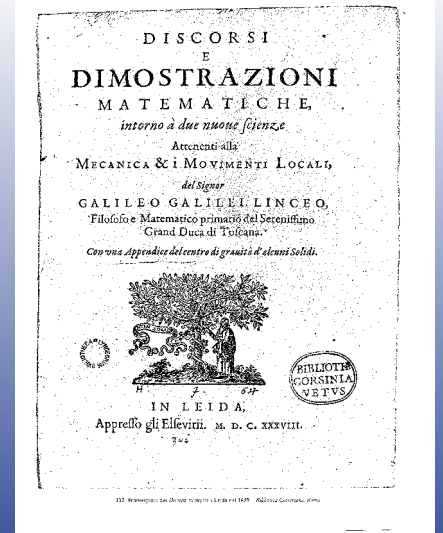
35



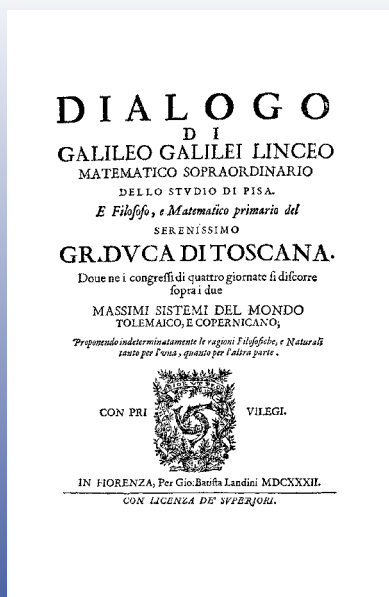
36



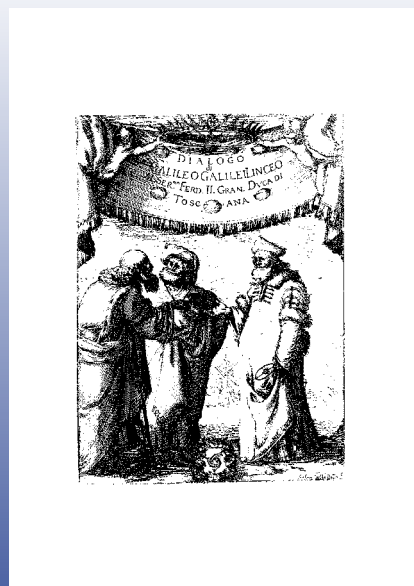
37



38

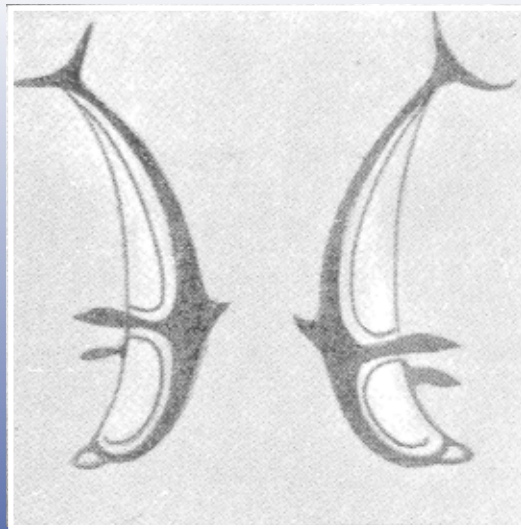


39



40

Pagina a lato:
 27) Ritratto di G. Galilei, pittore e collezione, ignoti;
 28) Cattedra lignea dall'alto della quale Galileo insegna-
 vana, Università di Padova, Palazzo del Bo;
 29) Frontespizio Sistema Cosmicum;
 30) Frontespizio Sidereus Nuncius;
 31-35) Selezione di pagine del Manoscritto Gal. 48,
 53.
 Pagina presente
 36) Lettera di Galileo a Cristina di Lorena;
 37) Frontespizio de Il Saggiatore;
 38) Frontespizio, Discorsi e dimostrazioni matema-
 tiche intorno a due nuove Scienze;
 39) Frontespizio del Dialogo sopra i due massimi
 sistemi del mondo;
 40) Antiporta del Dialogo dei due massimi sistemi
 del mondo;
 41) Delfini della cultura minoica di Creta; particola-
 re a guisa di triscele dei delfini tratti dal Frontespi-
 zio del Dialogo dei due massimi sistemi del mondo
 di G. Galilei, 1632; Formella dei delfini in altorilievo
 in triscele in Via San Gallo, Firenze.



41



13

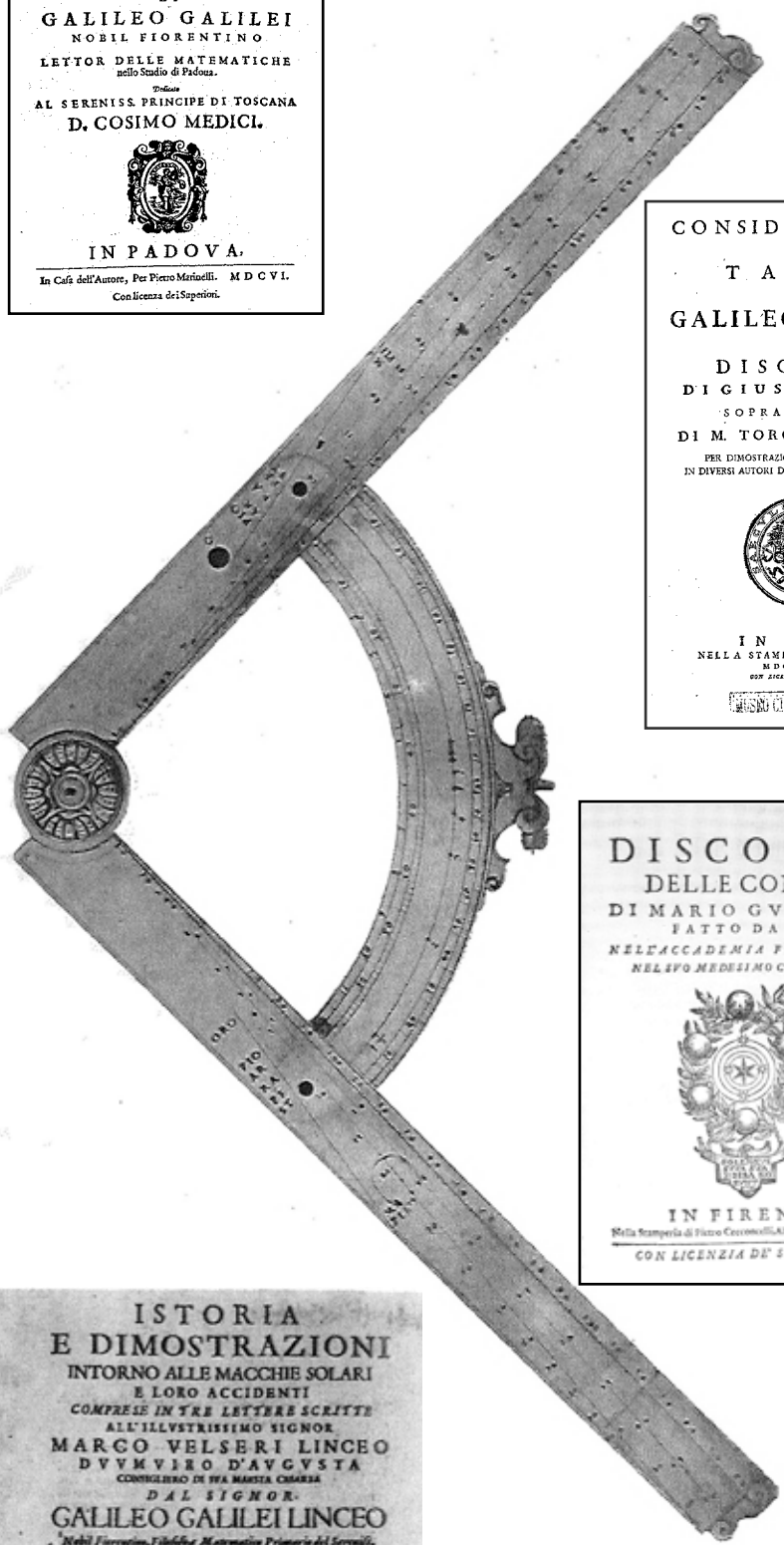
LE OPERAZIONI
DEL COMPASSO
GEOMETRICO.

42

ET MILITARE.
DI
GALILEO GALILEI
NOBIL FIORENTINO
LETTOR DELLE MATEMATICHE
nello Studio di Padova.
presso
AL SERENISS. PRINCIPE DI TOSCANA
D. COSIMO MEDICI.



IN PADOVA,
In Casa dell'Autore, Per Pietro Mariadelli. MDCVL.
Con licenza dei Superiori.



CONSIDERAZIONI
A
TASSO
DI
GALILEO GALILEI

DISCORSO
DI GIUSEPPE ISEO
SOPRA IL POEMA
DI M. TORQUATO TASSO

PER DIMOSTRAZIONE DI ALCUNI LUOGHI
IN DIVERSI AUTORI DA LUI FELICEMENTE EMULATI.



IN ROMA
NELLA STAMPERIA PAGLIARINI
MDCXCIIII.
CON LICENZA DEI SUPERIORI.

44

DISCORSO
DELLE COMETE
DI MARIO GUIDUCCI
FATTO DA LUI

NELL'ACCADEMIA FIORENTINA
NEL SUO MEDESIMO CONSOLATO.



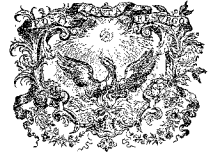
IN FIRENZE

Nella Stamperia di Filippo Ciarelli, Alla Strada Medicea. 1619.
CON LICENZA DEI SUPERIORI.

46

OPERE
DI
GALILEO GALILEI

DIVISE IN QUATTRO TOMI,
In questa nuova Edizione accresciute
di molte cose inedite.
TOMO PRIMO.



IN PADOVA, MDCCLXIV.
Nella Stamperia del Seminario.
Appresso Gio: Marfisi.
Con Licenza de Superiori, e Privilegio.

43

LIBRA
ASTRONOMICA
AC PHILOSOPHICA
QUA GALILAEI GALILAEI

Opiniones de Cometis

A MARIO GUIDUCCIO

In Florentina Academia Expolita, atque in Jureta
super edita, examinatae

A LOTHARIO SANSIO
SIGENSANO.



PERUSIAE,
Ex Typographia Marci Naccarini. M. DC. XIX.
SUPERIORVM PERMISSV.

45

ISTORIA
E DIMOSTRAZIONI
INTORNO ALLE MACCHIE SOLARI
E LORO ACCIDENTI

COMPRESSE IN TRE LETTERE SCRITTE
ALL'ILLVSTRISSIMO SIGNOR
MARCO VELSERI LINCEO
DVVVIRO D'AVGVSTA
CONSIGLIERO DI SUA MAESTA. CESAREA

DAL SIGNOR
GALILEO GALILEI LINCEO

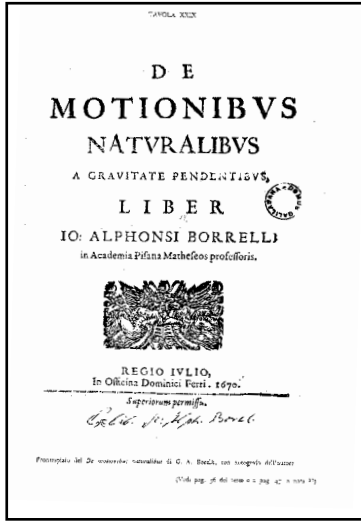
Nobil Fiorentino, Filosofo Mathematico Primario del Sereniss.
D. COSIMO IL GRAN DVCA DI TOSCANA.



IN ROMA, Appresso Giacomo Mariadelli. MDCXIII.
CON LICENZA DEI SUPERIORI.

48

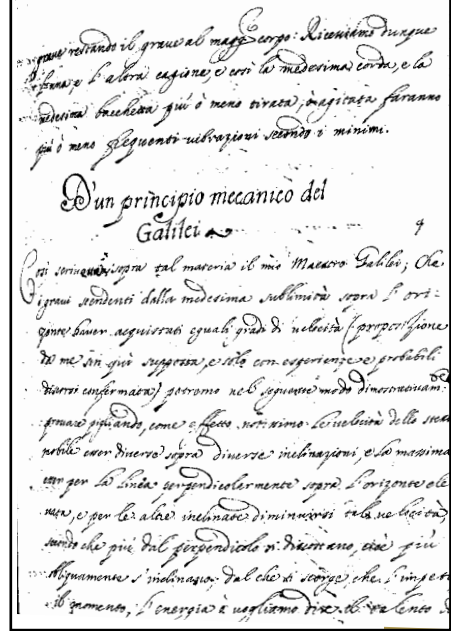
-
- 42) Frontespizio Le operazioni del compasso geometrico, et militare, Padova 1606;
 - 43) Frontespizio Opere di G. Galilei, Tomo Primo, Padova 1744;
 - 44) Frontespizio Considerazioni al Tasso di Galileo Galilei, di Giuseppe Iseo;
 - 45) Frontespizio M. Guiducci (scil. G. Galilei) Libra Astronomica ac Philosophica qua G. Galilei, Perusiae M.D.C.XIX;
 - 46) Discorso delle comete di Mario Guiducci (scil. G. Galilei) fatto da lui all'Accademia Fiorentina nel Suo Medesimo Consolato, Firenze 1619;
 - 47) Compasso di Galileo;
 - 48) Frontespizio Istoria e Dimostrazioni intorno alle macchie solari.



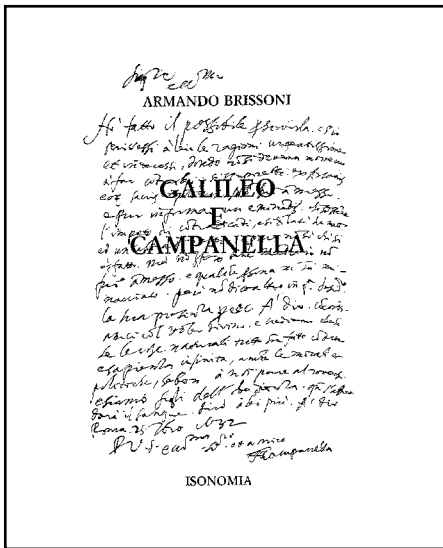
49



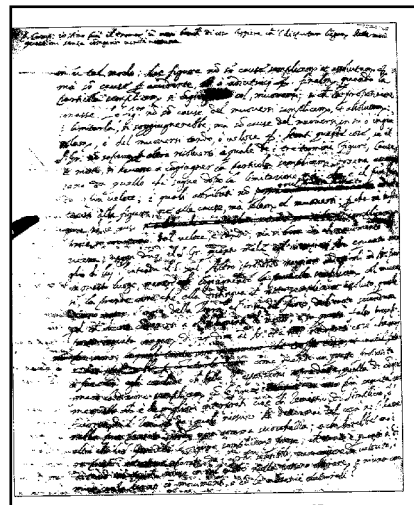
50



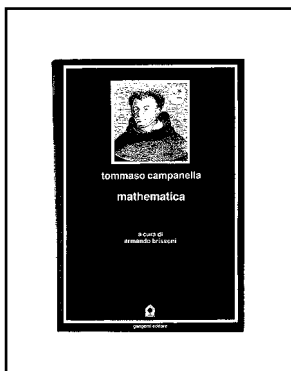
51



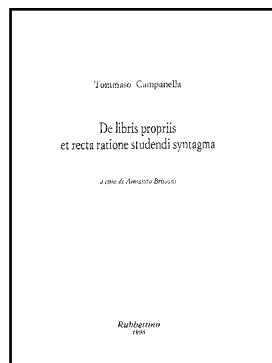
52



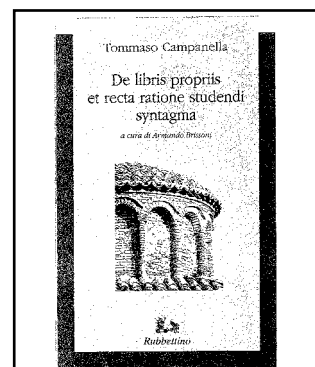
53



54



55



56

- 49) Frontespizio De Motionibus naturalibus a gravitate pendentibus, 10. ALPHONSI BORRELLI, in Academia Pisana Matheseos Professoris, Pisa 1670;
- 50) Frontespizio Intorno alle cose che Stanno in su l'acqua, ò che in quella si muovono (scil. Galleggianti);
- 51) Critica di A. Nardi, aretino e corrispondente di Galileo, su un Principio meccanico del Galilei, da A. Nardi, Le scene Accademiche Ms. Galileiano 130, carte 277-282, BNCF;
- 52) Frontespizio, Armando Brissoni, Galileo e Campanella, ISONOMIA, Padova;
- 53) G. Galilei, Stroncatura a T. Campanella carta 132v Manoscritto Gal. 43, BNCF. Pubblicata in A. Brissoni, Galileo e Campanella, ed. cit. pag. 34, Padova 1994;
- 54) T. Campanella, Mathematica, a cura di a.b.;
- 55) T. Campanella, De libris propriis et recta ratione syntagma, a cura di a.b. Rubbettino Editore, 1966;
- 56) Copertina, (Op. Cit.) De libris propriis et recta ratione syntagma.

